SALVINI A L'AQUILA: APL, 'MINISTRO AL SELFIE STRUMENTALIZZA NOSTRA BEFANA!'

3 Gennaio 2019



L'AQUILA – "Ormai il ministro dei selfie non ci stupisce più: che dopo la Nutella e l'arancino, provi a cercare consenso in vista dell'imminente tornata elettorale con arrosticino e piadina d'ordinanza durante la nostra tradizionale fiera dell'Epifania, risulta persino stucchevole".

Ad affermarlo, annunciando contestazioni è il gruppo consiliare al Comune dell'Aquila Coalizione Sociale, alla vigilia della visita del vicepremier, ministro dell'Interno e leader della Lega Matteo Salvini, che nel suo tour abruzzese toccherà anche il capolugo, alle 17 di sabato, nel mercato dell'Epifania e, per finire, alla villa comunale dove terrà un incontro pubblico.

Contesta duramente la visita anche Rifondazione comunista.

"Se non fosse che, con 360 bancarelle annunciate ad animare le strade del nostro centro storico, migliaia di persone che come di consueto invaderanno gioiosamente la città, e le condizioni meteo che altrettanto tradizionalmente promettono gelo polare – spiega Appello per l'Aquiila – , chi è preposto a gestire l'ordine pubblico avrebbe senz'altro di meglio da fare che presidiare i selfie del ministro in stato di propaganda permanente. Basterebbe questo per ritenere assolutamente inopportuna la passerella tra le bancarelle, che mentre ammicca al consenso sui social, strumentalizza un evento che da sempre costituisce un pezzetto dell'identità del capoluogo, con i suoi colori, rumori, musiche e odori carichi di aspettative per grandi e piccoli. Peggio di tutti gli sciacalli che sono accorsi dal 2009 e a cui la città si è fieramente opposta".

"Peggio perché Salvini è il capo di un partito che fino a qualche anno fa ci chiamava terroni, uno dei cui esponenti di spicco, il (dis)onorevole Borghezio, giudicava l'Abruzzo un "peso morto", peggio perché mentre la Lega votava in Parlamento contro i fondi da destinare alla ricostruzione, rubava di fatto 49 milioni di euro dei cittadini. Lo sciacallaggio politico come tattica del consenso continua con la sbandierata chiusura dei porti, lasciando alla deriva donne e bambini, e più in generale con la guerra ai poveri, ai deboli e agli emarginati. Se passerella sarà, ci saranno applausi ma anche tanti fischi e pretendiamo che sia garantito il diritto costituzionale al dissenso civile. Su questo non derogheremo mai", conclude la nota.

Mauro Colaianni, segretario circolo dell'Aquila del Prc afferma poi che "La giornata del 5 gennaio, per gli aquilani dedicata alla tradizionale fiera per gli acquisti dell'Epifania, rischia, quest'anno, di essere strumentalizzata dalla compulsiva ricerca di selfie autopropagandisti del Ministro dell'Interno La festa dell'Epifania è tradizionalmente simbolo di accoglienza e di riconoscimento dell'altro, di doni e solidarietà, tutto il contrario delle politiche attuate con cinismo e spocchia discriminatoria dalle scelte governative.

"La festa dell'Epifania è poi anche un momento di incontro e di serenità per gli aquilani che si riversano per le strade cittadine in una giornata ormai iscritta nella tradizione della città per quella connotazione di consuetudine festosa che non merita di essere sfigurata da contenuti impropri né da esigenze di calcolo politico che le sono estranei. Semmai, anche in questa giornata, è il caso di ribadire a quanti vogliono piegarla ad uso personalistico, come per tutti debba valere l'

esortazione di Vittorio Arrigoni: restiamo umani!”, conclude Colaianni.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli